

SABATO 3 DICEMBRE 2022

MEMORIA DI S. FRANCESCO SAVERIO, SACERDOTE (b)

Dal Vangelo di Gesù Cristo secondo Matteo 9,35-38.10,1.6-8.

In quel tempo, Gesù percorreva tutte le città e i villaggi, insegnando nelle sinagoghe, predicando il vangelo del Regno e curando ogni malattia e infermità.

Vedendo le folle ne sentì compassione, perché erano stanche e sfinite, come pecore senza pastore.

Allora disse ai suoi discepoli: «La messe è molta, ma gli operai sono pochi!

Pregate dunque il padrone della messe che mandi operai nella sua messe!».

Chiamati a sé i dodici discepoli, diede loro il potere di scacciare gli spiriti immondi e di guarire ogni sorta di malattie e d'infermità.

rivolgetevi piuttosto alle pecore perdute della casa d'Israele.

E strada facendo, predicate che il regno dei cieli è vicino.»

Guarite gli infermi, risuscitate i morti, sanate i lebbrosi, cacciate i demòni. Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date». Parola del Signore

MEDITAZIONE

San Cipriano (ca 200-258)

vescovo di Cartagine e martire

Sul Padre nostro, 13-14; CSEL 3, 275-277

« Il regno dei cieli è vicino »

«Venga il tuo regno» (Mt 6,10). Domandiamo che venga a noi il regno di Dio, così come chiediamo che sia santificato in noi il suo nome. Ma ci può essere un tempo in cui Dio non regna? O quando presso di lui può cominciare ciò che sempre fu e mai cessò di esistere? Non è questo che chiediamo, ma piuttosto che venga il nostro regno, quello che Dio ci ha promesso e che ci è stato acquistato dal sangue e dalla passione di Cristo, perché noi che prima siamo stati schiavi del mondo, possiamo in seguito regnare sotto la signoria di Cristo. Così egli stesso promette, dicendo: «Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo» (Mt 25,34). In verità, fratelli carissimi, lo stesso Cristo può essere considerato il regno di Dio, del quale ogni giorno chiediamo la venuta e di cui desideriamo vedere al più presto l'arrivo per noi. Infatti, essendo egli «la risurrezione» (Gv 11,25) poiché in lui risorgiamo, egli ancora può essere chiamato regno di Dio, giacché in lui regneremo.